



Parrocchia SS. MM. Gervaso e Protaso

V. Fogazzaro, 26 - 23900
Castello sopra Lecco (Lc)
Tel e fax 0341364138

Anno 8 n. 370

La "VOCE" di Castello

25 giugno 2017

**Nel mese di luglio
la VOCE uscirà in forma ridotta.
A tutti voi Buone Vacanze.**

Carissimi amici,

l'estate, come vedete, si fa veramente sentire con il suo calore, che fa nascere in tutti noi il desiderio di trovare luoghi di riposo e di refrigerio. Questo è anche il tempo in cui molte attività, anche quelle pastorali della nostra Comunità cristiana, stanno ormai concludendosi.

Quella più significativa e preparata dal nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale è stata la Visita Pastorale alla nostra Comunità da parte del Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla.

In quella occasione abbiamo analizzato la vitalità ed anche i limiti del cammino religioso della nostra Parrocchia e individuato i punti principali su cui lavorare nel nuovo anno pastorale.

Questa riflessione pastorale non è stata fatta solo nella nostra parrocchia, ma in tutta la Diocesi e nelle 1100 parrocchie si è affrontato il tema della presenza della chiesa - oggi nella Diocesi ambrosiana. Il Card. Scola, ormai giunto al termine del suo mandato, ha sintetizzato il lavoro fatto dalle Parrocchie e ci ha inviato una sua riflessione sulle visite pastorali feriali, richiamandoci all'impegno di ringiovanire la fede e di nutrire grande fiducia nello Spirito che guida la chiesa tutta.

Ecco allora di seguito il messaggio che ci ha inviato, che sarà anche oggetto di studio del prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale fissato per **GIOVEDÌ 29 GIUGNO, FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI.**

don Egidio



Lettera del card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, scritta al termine dell'esperienza della Visita Pastorale, che ha coinvolto tutti i decanati della Diocesi nel biennio 2015-2017.

*Carissime e carissimi,
con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione.*

*Nelle sue tre fasi, essa **ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità.***

Parroco-don Egidio Casalone:	0341364138 tel.e fax
Don Paolo Ventura:	3332319290
Don Mario Proserpio:	0341368921
Don Contardo Mauri:	0341285557
Scuola Materna Parrocch:	0341369337 tel.e fax
Cinema Palladium:	0341361533 tel.e fax

Orari SS. Messe

Feriali: Ore 8.30 - 18.30 (Chiesa o cappellina)

Sabato prefestiva: ore 18.30

Festive: ore 8.00-10.00 - 11.30 -18.30

don Egidio: donegidio@parrocchiadicastello.it

Sito parrocchia: www.parrocchiadicastello.it

La preparazione della Visita, svoltasi in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e la proposta del passo da compiere sotto la guida del Vicario Generale, **hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni.** Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.

È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo. Certo, anche da noi il cambiamento d'epoca fa sentire tutto il suo peso. Come le altre metropoli, siamo segnati spesso da un cristianesimo "fai da te": ce l'hanno testimoniato gli arcivescovi di grandi Chiese in tutto il mondo che in Duomo hanno

raccontato l'esperienza delle loro comunità. Non manca confusione su valori imprescindibili; spesso non è chiaro il rapporto tra i diritti, i doveri e le leggi... Ma è inutile insistere troppo sull'analisi degli effetti della secolarizzazione su cui ci siamo soffermati in tante occasioni. **Più utile, anzi necessario, è domandarci** – con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti – **che responsabilità ne viene per noi? Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? Come rivitalizzare le nostre comunità cristiane di parrocchia e di ambiente perché, con il Maestro, si possa ripetere con gusto e con semplicità a qualunque nostro fratello "vieni e vedi"? Come comunicare ai ragazzi e ai giovani il dono della fede, in tutta la sua bellezza e "convenienza"?**

In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, allora è per tutti.

Papa Francesco sulle tombe di don Mazzolari e don Milani (1)

Tanto imprevista quanto gradita, la visita di papa Francesco a Bozzolo, senza che lo richiedesse un particolare anniversario, essendo ormai lontano il cinquantenario della morte del **'parroco di campagna' don Primo Mazzolari (1890-1959): nessun 'anniversario', ma la precisa volontà del Papa di rendere omaggio a un 'prete di campagna' che ha fedelmente servito per tutta la sua vita una Chiesa che profondamente amava e per la quale ha speso tutte le sue energie.**

La visita di Francesco ricorda un episodio ormai lontano della vita di Mazzolari, quello rappresentato da un brevissimo scambio epistolare datato 5 marzo - 12 marzo 1955 fra il parroco di Bozzolo e il Patriarca Roncalli, che poco più di tre anni dopo, nel 1958, sarebbe stato eletto pontefice, con immensa gioia di Mazzolari, che in lui vedeva incarnate le sue speranze di rinnovamento della Chiesa. È forse questa 'passione per la periferia' che ha indotto papa Francesco a recarsi in un piccolo paese posto

nel cuore della valle padana, che non è stato mai al centro della vita politica o di quella civile, ma che ha dato alla Chiesa una delle più eminenti figure di prete del Novecento:



don Primo Mazzolari

un prete che non poteva non piacere a quel pontefice che ora ama ricordare a tutti la necessità, in vista dell'evangelizzazione, di 'avere l'odore delle pecore', di stare dunque insieme gli uomini, per dividerne le gioie e le ansie, senza orpelli e senza trionfalismi: nello stile, appunto, di don Primo Mazzolari.

Non dobbiamo più racchiuderci tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né ostinarci nell'exasperare opinioni diverse, rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame. Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo.

A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una parola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo. Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito.

Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto. Ho appreso a conoscermi meglio, a fare miglior uso dei doni che Dio mi ha dato e, nello stesso tempo, ho imparato un po' di più quell'umiltà (humilitas) che segna in profondità la nostra storia. Ho potuto così, grazie a voi, accettare quel senso di indegnità e di inadeguatezza che sorge in me tutte le volte che mi pongo di fronte alle grandi figure dei nostri patroni Ambrogio e Carlo.

Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto.

Seguendo la testimonianza di Papa Francesco, la grande tradizione della Chiesa milanese può rinnovarsi ed incarnarsi meglio nella storia personale e sociale delle donne e degli uomini che abitano le terre ambrosiane.

Angelo Card. Scola, Arcivescovo, Nella Solennità della Santissima Trinità. Milano, 11 giugno 2017

Papa Francesco sulle tombe di don Mazzolari e don Milani (2)

L'elicottero del Papa si è alzato in volo dal campo poco sotto il cimitero di Barbiana. **Tra quelle mura di pietra, Francesco si è un'ora prima fermato in preghiera sulla tomba di don Lorenzo Milani, «priere di Barbiana dal 1954».**

Francesco è voluto entrare da solo nel minuscolo campo santo dove don Lorenzo si era comprato il pezzo di terra appena arrivato a destinazione e dove da cinquant'anni è sepolto, secondo le sue volontà, con i paramenti sacri. Il Papa non ha voluto nessuno, nemmeno la telecamera del Centro televisivo vaticano. Una preghiera totalmente privata, nel silenzio assoluto. Dal cimitero, Francesco è risalito alla **piccola chiesa e poi alla canonica dove a piano terra si trova ancora l'aula scolastica con i grafici sulla composizione del Parlamento,** gli schemi per lo studio delle lingue e l'ormai famoso astrolabio costruito pezzo pezzo dai ragazzi. Alla fine della breve visita a questo che può essere definito un

«percorso didattico» mantenuto intatto dalla «Fondazione don Lorenzo Milani», è avvenuto l'incontro all'aperto



con i pochi ammessi nello spazio angusto di Barbiana che ancora, nonostante tutto, riesce a dare l'idea di cosa fosse questo posto nel dicembre del 1954, quando don Lorenzo ci si arrampicò dopo giorni e giorni di pioggia.

Il Papa si è mosso in modo molto informale, compreso il giro intorno alla mitica «piscina», poco più che una vasca dove i ragazzi di Barbiana, montanari che non avevano mai visto il mare, impararono a nuotare superando la paura dell'acqua.

Nel dare il benvenuto al Papa, l'arcivescovo di Firenze, il cardinale **Giuseppe Betori**, che lo ha invitato a Barbiana a nome dell'arcidiocesi, ha detto «che la figura e la vicenda di don Lorenzo Milani vanno



VITA PARROCCHIALE

* Sabato 24 giugno

Festa liturgica della Natività di S. Giov. Battista

Ore 10.45 Matrimonio di Marianna Castelli e Luca Vilei

Ore 17.45 Adorazione eucaristica e S. Rosario

* Domenica 25 giugno

Domenica 3 dopo Pentecoste (Gv. 3, 16-21)

Ore 10.30 S. Messa del ringraziamento a cui sono invitati tutti i volontari della nostra Comunità cristiana, che in modi diversi hanno collaborato nei molti e vari ambiti pastorali.

Sarà presente il Coro Gospel di Valmadrera

Ore 18 S. Rosario.

* Mercoledì 28 giugno

Ore 21 Riunione per Rassegna cinematografica della nuova stagione

* Giovedì 29 giugno

Festa liturgica dei SS. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 21 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

* Sabato 1 luglio

Ore 17.45 Adorazione eucaristica e S. Rosario

* Domenica 2 luglio

Domenica 4 dopo Pentecoste (Lc. 17, 26 - 33)

Ore 18 S. Rosario.

* Lunedì 3 luglio

Festa liturgica di S. Tommaso, apostolo

Inizio orario estivo feriale delle SS. Messe.

INTENZIONI SS. MESSE

Sabato 24 giugno

Ore 18.30 Def.ti Galbani Pino e Fam. Nova - Castelli Giovanbattista - Benaglia Maria Anna e Frascini Luigi - Sottocasa Dario e genitori - Giovanni

Domenica 25 giugno

Ore 8 Desina Augusto e Olivo Maria

Ore 10.30 Zanolì Irene, Elma e Orlando - Giovanni e Leone Perego

Lunedì 26 giugno

Ore 18.30 Maconi Rodolfo - Giuseppina ed Emilio - Adriano e Def.ti Fam. Valagussa

Martedì 27 giugno

Ore 8.30 Giulia e Lorenzo

Mercoledì 28 giugno

Ore 18.30 Lerose Salvatore e Ierardi Mafalda - Rasca Giuseppe nel 1° Anniversario

Giovedì 29 giugno

Ore 18.30 Giuseppina e Pietro

Venerdì 30 giugno

Ore 8.30 Per vivi e defunti iscritti all'apostolato della preghiera

Ore 18.30 Larosa Michele e Silvestri Mary - Piscini Nino

Sabato 1 luglio

Ore 18.30 Filomena Avallone, Giovanni Sada, Francesca e Filippo Tarallo

Domenica 2 luglio

Ore 8 Teresa Bonacina e Fam. Labruna e Bonacina

Papa Francesco sulle tombe di don Mazzolari e don Milani (3)

liberate da ogni retorica, non vanno mitizzate, vanno sottratte a strumentalizzazioni ideologiche, difendendone invece la permanente e feconda provocazione».

Francesco, a sua volta, ha salutato gli **ex allievi di don Milani**, alcuni giovani in condizioni di disagio, i preti anziani compagni di Seminario del «Priore» e alcuni preti ordinati negli ultimi cinque anni.

Dopo di che ha spiegato il gesto di oggi come «risposta a quella richiesta più volte fatta da don Lorenzo al suo Vescovo, e cioè che fosse riconosciuto e compreso nella sua fedeltà al Vangelo e nella rettitudine della sua azione pastorale».

Quel gesto, ha detto il Papa, «oggi lo fa il Vescovo di Roma. Ciò non cancella le amarezze che hanno accompagnato la vita di don Milani - ha precisato -,

ma dice che la Chiesa riconosce in quella vita un **modo esemplare di servire il Vangelo, i**

poveri e la Chiesa stessa».

Il prete «trasparente e duro come un diamante», secondo la definizione che ne diede don Raffaele Bensi, continua a trasmettere la luce di Dio sul cammino della Chiesa.

«Prendete la fiaccola e portatela avanti - ha aggiunto il Papa a braccio -: anch'io prendo l'esempio da questo bravo prete».



don Lorenzo Milani